POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Dall’impronta urbana alle fonti archivistiche. Il caso della Città Lineare di Madrid

Original
Dall’impronta urbana alle fonti archivistiche. Il caso della Città Lineare di Madrid / Pozzati, A.. - In: STUDI E RICERCHE DI STORIA DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 2532-2699. - STAMPA. - 1:(2025), pp. 178-183.

Availability:
This version is available at: 11583/3002119 since: 2025-07-26T16:40:09Z

Publisher:
Caracol

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

28 November 2026

SRSA

Biblioteca



Un viaggio nell'Italia della ricerca

a cura di Antonello Alici e Maria Clara Ghia

Edizioni Caracol

Un viaggio nell'Italia della ricerca

Strumenti e metodi di indagine delle scuole di dottorato in storia dell'architettura

a cura di Antonello Alici e Maria Clara Ghia

Studi e ricerche di storia dell'architettura
Biblioteca n. 1

Un viaggio nell'Italia della ricerca. Strumenti e metodi di indagine delle scuole di dottorato in storia dell'architettura
a cura di Antonello Alici e Maria Clara Ghia

Direttore responsabile

Marco Folin (Università di Genova)

Comitato scientifico

Micaela Antonucci (Università di Bologna), **Isabella Balestreri** (Politecnico di Milano), **Paola Barbera** (Università degli Studi di Catania), **Philippe Bernardi** (Università degli Studi di Firenze), **Philippe Bernardi** (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), **Claudia Conforti** (Università di Roma Tor Vergata), **Bianca de Divitiis** (Università di Napoli Federico II), **Sabine Frommel** (École pratique des hautes études), **Mia Fuller** (University of Berkeley), **Manolo Guerci** (University of Kent), **Marzia Marandola** (Università Iuav, Venezia), **Fernando Marias** (Universidad Autónoma de Madrid), **Marco Rosario Nobile** (Università degli Studi di Palermo), **Alina Payne** (Harvard University), **Ulrich Pfisterer** (Ludwig-Maximilians-Universität, München), **Walter Rossa** (Universidade de Coimbra), **Michelangelo Sabatino** (Illinois Institute of Technology), **Massimiliano Savorra** (Università di Pavia)

Consiglio editoriale

Antonello Alici (Università Politecnica delle Marche), **Mario Bevilacqua** (Sapienza Università di Roma), **Francesca Castanò** (Università della Campania L. Vanvitelli), **Simonetta Ciranna** (Università dell'Aquila), **Maria Grazia D'Amelio** (Università di Roma Tor Vergata), **Annalisa Dameri** (Politecnico di Torino), **Filippo De Pieri** (Politecnico di Torino), **Maria Clara Ghia** (Sapienza Università di Roma), **Andrea Longhi** (Politecnico di Torino), **Elena Manzo** (Università della Campania L. Vanvitelli), **Sergio Pace** (Politecnico di Torino), **Roberto Parisi** (Università del Molise), **Stefano Piazza** (Università degli Studi di Palermo), **Michela Rosso** (Politecnico di Torino), **Aurora Scotti Tosini** (Politecnico di Milano), **Carlo Tosco** (Politecnico di Torino), **Stefano Zaggia** (Università degli Studi di Padova)

Layout e impaginazione
Grafica e cover layout

Giovanni Bellucci
Lorenzo Fecchio

La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo della Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti culturali.

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

© 2025 Caracol, Palermo
ISBN 979-12-81816-15-2

Edizioni Caracol s.r.l.
Piazza Luigi Sturzo, 14,
90139 Palermo
e-mail: info@edizionicaracol.it
www.edizionicaracol.it

In copertina: Giovanni Battista Piranesi, *Scuola antica architettata all'Egiziana e alla Greca* (Opere Varie, 1750, available on Metropolitan Museum, New York USA).

Un viaggio nell'Italia della ricerca

Strumenti e metodi di indagine delle scuole di dottorato in storia dell'architettura

a cura di Antonello Alici e Maria Clara Ghia

Edizioni Caracol

INDICE

Introduzione **9** **Antonello Alici, Maria Clara Ghia**
Introduction

PRIMA PARTE **a cura di Cinzia Gavello**

Figure. Protagonisti ed episodi della storia dell'architettura e dell'ingegneria **17** **Cinzia Gavello**
Figures. Protagonists and Events in the History of Architecture and Engineering

Tra bottega e cantiere: **21** **Eleonora Caggiati**
la formazione all'arte dell'edificare a Parma tra Quattrocento e Cinquecento
Between Workshop and Building Site:
Training in the Art of Building in Parma between the 15th and 16th Century

Il Cnit di Parigi (1956-1959): **27** **Roberta Folgiero**
monumentalità e sperimentazione tecnica nel secondo dopoguerra
The Cnit in Paris (1956-1959): Monumentality and Technical Experimentation in the Postwar Era

Come si scrive una *saga*: leggere, tradurre, cercare **33** **Sofia Nannini**
How to Write a Saga*: Read, Translate, Research*

Costruire il dialogo (1895-1953). **39** **Monica Prencipe**
Esposizioni internazionali e risonanze svedesi nell'architettura moderna italiana
Building Exchanges (1895-1953).
International Exhibitions and Swedish Resonances in Italian Modern Architecture

Cola dell'Amatrice, architetto nei cantieri ascolani **47** **Francesca Rognoni**
Cola dell'Amatrice and the City of Ascoli: Life, Politics and Architecture

Luigi Vietti, la Costa Smeralda, gli anni Sessanta. **55** **Giorgia Sala**
La costruzione di un progetto di ricerca
Luigi Vietti, the Costa Smeralda, the 1960s. The Construction of a Research Project

Il casino Mediceo di San Marco e Bernardo Buontalenti: **61** **Fulvia Vannuzzi**
fonti, metodi e iter della ricerca
The Casino Mediceo of San Marco and Bernardo Buontalenti:
Sources, Methods and Research Process

SECONDA PARTE **a cura di Arianna Carannante**

La ricerca in storia dell'architettura nell'era digitale **69** **Arianna Carannante**
Research in Architectural History in the Digital Era

Approfondimenti storico-critici attraverso strumenti multidisciplinari: **73** **Giulia De Lucia**
Ascanio Vitozzi progettista di cupole
Multidisciplinary Tools for Historical and Critical Reflections:
Ascanio Vitozzi Designer of Domes

Officine nelle Marittime. Pietre da costruzione e da scultura lungo le vie delle Alpi liguri nel tardo Medioevo. Gli strumenti della ricerca
Workshops in the Maritime Alps. Stones for Architecture and Sculpture Along the Roads of the Ligurian Alps in the Late Middle Ages. Research Tools
79 Luca Finco

Sistemi digitali integrati per la conoscenza, la valorizzazione e l'intervento sul patrimonio storico costruito
Integrated Digital Systems for Knowledge, Enhancement and Intervention on the Historical Built Heritage
87 Anna Maragno

Dalla fonte d'archivio al modello virtuale: la ricostruzione digitale di due progetti per la chiesa teatina di Parigi
From the Archive Source to the Virtual Model: the Digital Reconstruction of Two Projects for the Theatine Church in Paris
93 Gaia Nuccio

Disegno, Geometria e Costruzione: strutture centinate per la costruzione di cupole ovali barocche
Design, Geometry, and Construction: Frame Structures Used in the Construction of Oval Baroque Domes
99 Maria Pastor Altaba

TERZA PARTE **a cura di Stefano Mais**

Il rapporto con l'antico nel progetto dell'architettura, della città e del paesaggio
The Relationship with the Antiquity in Architectural, Urban, and Landscape Design
107 Stefano Mais

Rinascita urbana attraverso la storia: le 'Permanenze' di Ascoli Piceno
Urban Renewal Through History: The 'Permanences' of Ascoli Piceno
111 Benedetta Castagna

Donato Bramante. Quale antico?
Donato Bramante. Which Ancient?
117 Marco Di Salvo

Declinazioni del rapporto tra le arti e l'architettura nella prima metà del Novecento: i Palazzi di Giustizia in Sicilia
Declinations of the Relationship Between the Arts and Architecture in the First half of the 20th Century: The Palaces of Justice in Sicily
125 Maria Stella Di Trapani

La prima 'Gae' (1955-1979). L'atto del costruire nelle opere dell'architetto Gae Aulenti
The First 'Gae' (1955-1979). Determination to Build in the Works of the Architect Gae Aulenti
131 Francesca Giudetti

(Trovare un modo per) studiare l'architettura classica ipercontemporanea di Astana, Kazakistan. O, imparare dai propri limiti
(Finding a Way to) Study the Hyper-Contemporary Classical Architecture of Astana, Kazakhstan. Or, Learning from One's Own Limitations
139 Federico Marcomini

Gli anni della formazione di Alvar Aalto e il progetto utopico della 'Firenze del Nord'
The Formative Years of Alvar Aalto and the Utopian Plan of the 'Florence of the North'
147 Luca Placci

Premesse per uno studio del linguaggio dell'ordine architettonico michelangiolesco
Premises for a Study of the Language of Michelangelo's Architectural Order
153 Francesca Tottone

Antonio Valente (1894-1975) e gli interventi nel territorio del mito di Circe
Antonio Valente (1894-1975) and the Interventions in the Territory of the Myth of Circe
159 Valeria Vitale

QUARTA PARTE **a cura di Rosa Maria Marta Caruso**

Architetti a confronto. Il concorso di architettura tra contesto, committenza e sperimentazione
Architects Compared: The Architectural Competition Exploring Context, Commissioning, and Experimentation
167 Rosa Maria Marta Caruso

Considerazioni sul ruolo del concorso di architettura come strumento di politica aziendale dell'impresa Olivetti
Considerations on the Role of the Architectural Competition as an Instrument of Olivetti Company Policy
171 Giorgio Nepote Vesin

Dall'impronta urbana alle fonti archivistiche. Il caso della Città Lineare di Madrid
From Urban Footprint to Archival Sources. The Case of the Linear City of Madrid
179 Alice Pozzati

Un concorso come laboratorio di progetto. Gli architetti italiani e le (possibili) finalità di un concorso nazionale per Secondigliano nel 1965
Competition as Design Laboratory. Italian Architects and the (Possible) Aims of a National Competition for Secondigliano in 1965
185 Aurora Riviezzo

Inventions and Fantasies of G. B. Piranesi, the *Concorsi Clementini* and the Architectural Activities in Rome During the 18th Century
Invenzioni e fantasie di G. B. Piranesi, i Concorsi Clementini *e l'attività architettonica a Roma nel XVIII secolo*
191 Angela Rosch Rodrigues

Strumenti e metodi di ricerca in storia dell'architettura: l'indagine sul concorso internazionale di idee del 1969 per l'attraversamento dello Stretto di Messina
Research Tools and Methods in Architectural History: an Overview of the 1969 International Ideas Competition for the Messina Strait Crossing Project
203 Rosa Maria Marta Caruso



1. Compañía Madrileña de Urbanización, Progetto di lottizzazione della Ciudad Lineal, [1897] (Madrid, Archivo Privado de la CMU, *Collección de Impresos*).



2. Compañía Madrileña de Urbanización, *Manzana* 79 della Ciudad Lineal con l'indicazione dei lotti e dei diversi proprietari, [post 1930] (Madrid, Archivo Privado de la CMU, *Terrenos*).

DOI: 10.17401/sr.sp.biblioteca1-pozzati

Dall'impronta urbana alle fonti archivistiche. Il caso della Città Lineare di Madrid

Alice Pozzati, Politecnico di Torino

From Urban Footprint to Archival Sources. The Case of the Linear City of Madrid

The Linear City, built to the east of Madrid at the behest of Arturo Soria y Mata with construction starting in 1894, was an urban experiment that arose in response and in opposition to the mechanisms of the industrial city. Archival research has made it possible to identify the professionals involved in its realization. Initially, several architects and engineers worked for the *Compañía Madrileña de Urbanización* (a company founded by Soria y Mata); all of which would leave. In fact, most of the documents were signed by Emilio Vargas, Jefe del Negociado de Construcciones, who began his career as a *delineante*, a draftsman. In the absence of a solid cultural, architectural and scientific base, Vargas proved to be an excellent follower of the Sorian theory, able to reuse or adapt models designed by architects who collaborated with the company. In fact, he built most of the buildings in Ciudad Lineal and even won a competition.

History of the City, Madrid, Ciudad Lineal, Arturo Soria y Mata, Linear City

Leggere la città del presente, capire la città del passato

Caso paradigmatico della storia della città spagnola ed europea, la Ciudad Lineal[1] è stata la proposta urbana teorizzata e costruita da Arturo Soria y Mata (1844-1920)[2] per rispondere ai problemi tipici di una metropoli di fine Ottocento come Madrid. La letteratura sul tema è accomunata dalla medesima metodologia: la maggior parte delle ricerche sono basate sulle fonti edite dalla *Compañía Madrileña de Urbanización* (società per azioni fondata nel 1894 da Soria y Mata). Rispetto alla storiografia consolidata, la tesi di dottorato[3] discussa nel 2022, si è servita dell'imprescindibile indagine archivistica, risalendo alle fonti primarie, per comprendere meglio l'iter costruttivo che ha consentito la trasformazione del paesaggio rurale, quasi del tutto vergine, nel sedime della prima città lineare. Oggi *Ciudad Lineal* è il nome di un quartiere della capitale spagnola che ha perso quasi completamente la primigenia componente architettonica. Camminando tra le strade del prototipo, esteso su un asse rettore di circa 5 chilometri, è difficile individuare le tipologie edilizie che a inizio Novecento popolavano questo settore di nuova costruzione. Solo i nomi di *calles* e *avenidas* evocano i protagonisti di una vicenda che ha rischiato di essere quasi del tutto cancellata dalle demolizioni degli anni '60 del secolo scorso. Osservando, invece, vedute aeree e cartografie contemporanee riaffiorano immediatamente gli indizi che permettono di ripercorrerne la storia. L'impronta urbana perfettamente leggibile nella trama della Madrid del XXI secolo

[1] George R. Collins, Carlos Flores and Arturo Soria y Puig, eds., *Arturo Soria y Mata y la Ciudad Lineal* (Revista de Occidente, 1968). Ed. it. *Arturo Soria y Mata: La città lineare* (Il Saggiatore – Mondadori, 1968); Alicia Díez de Baldeón García, "La construcción de la Ciudad Lineal de Madrid" (PhD diss., Universidad Complutense de Madrid, 1990); Miguel Ángel Maure Rubio, *La Ciudad Lineal de Arturo Soria* (Colegio oficial de Arquitectos de Madrid, 1991); José Ramón Alonso Pereira, *La Ciudad Lineal de Madrid* (Fundación Caja de Arquitectos, 1998).

[2] Armando López Rodríguez, *Arturo Soria y la Ciudad Lineal, el sueño de un rebelde* (Renacimiento Biblioteca de la Memoria, 2022).

[3] Alice Pozzati, "Dalla teoria alla pratica. La Ciudad Lineal di Madrid, il progetto di un imprenditore, Arturo Soria y Mata" (PhD diss., Politecnico di Torino, 2022).

è una valida testimone dell'idea – e dell'ideale – di città promosso da Arturo Soria y Mata e dai suoi collaboratori. Il business urbano è intrapreso da un'acerba società immobiliare (la *Compañía Madrileña de Urbanización*, CMU) che, tuttavia, non si occupa solo della costruzione di residenze, ma dell'intero processo di urbanizzazione: dall'acquisizione dei terreni, all'infrastrutturazione, alla realizzazione di tutte le tipologie edilizie indispensabili in una città di età contemporanea.

Revisione storiografica e scelte metodologiche

La storia di questa città-impresa[4] risulta molto più approfondita in Spagna – e in particolare a Madrid – che altrove. Lo stato dell'arte emerso dalla ricognizione bibliografica, inoltre, ha messo in luce metodologie di indagine che le ricerche condotte hanno cercato di aggiornare e, in alcuni casi, rivedere. A fronte dei primissimi testi apparsi in lingua inglese (1921)[5] e francese (1930)[6], la bibliografia sul tema, a oggi, è prevalentemente in lingua spagnola, nonostante siano stati alcuni studiosi americani ad aver avviato, dopo decenni di oblio, la rivalutazione critica del progetto soriano. In particolare, George R. Collins, già professore alla Columbia University di New York, nel 1959 pubblica[7] ben due contributi cui seguiranno altri due editi in Inghilterra[8] e in Spagna[9]. È però un *golpe de muerte* (colpo di grazia) ad attirare l'interesse sulla città lineare: nel 1966[10] la direzione urbanistica del comune di Madrid (*Gerencia Municipal de Urbanismo*) definisce un piano per la 'ristrutturazione' del settore interessato dalla *ex* Ciudad Lineal che smantella la quasi totalità del tessuto edilizio costruito all'inizio del secolo. L'area urbanizzata dalla CMU è ormai estremamente degradata e non più separata da Madrid. La capitale, complice il boom economico, cresce a un ritmo sempre più incalzante e, per far fronte alla stringente necessità di nuovi edifici residenziali, la municipalità opta per la sistematica sostituzione delle case unifamiliari linealiste con edifici multi piano. La memoria dell'esperimento è, tuttavia, preservata dalla prima monografia[11] organica sul tema che apre la strada a una prima stagione[12] di lavori di ricerca. Una seconda 'ondata' di lavori (dagli anni '80 del Novecento alla fine del secolo), sviluppata per lo più in Spagna, è associabile alle ricorrenze dei centenari dell'idea di Soria y Mata (1882), della fondazione della CMU (1894) e dell'uscita del primo numero dell'*house organ* intitolato "La Ciudad Lineal" (1897). Non solo storici dell'arte e dell'architettura[13], ma anche geografi-economisti[14] si dedicano allo studio del piano linealista; l'attenzione è amplificata dall'apparizione di numerosi testi divulgativi.

[4] Si rimanda a riguardo al volume di prossima pubblicazione, premio Guidoni 2023 (Associazione di Storia Urbana): Alice Pozzati, *La Città Lineare di Madrid. Il progetto di un imprenditore tra XIX e XX secolo* (Lapis Locus, Steinhäuser Verlag, 2024).
[5] Edith Elmer Wood, "The Spanish Linear City", *The Journal of American Institute of Architects*, IX (1921): 169-74.
[6] Henri Descamps, "La Cité linéaire de Madrid", *La construction moderne*, 45/19 (9/2/1930): 285-89.
[7] George R. Collins, "The Ciudad Lineal of Madrid", *Journal of the Society of Architectural Historians*, 18, 2 (May 1959): 38-53; George R. Collins, "Linear Planning throughout the World", *Journal of the Society of Architectural Historians* 18, 3 (Oct. 1959): 74-93.
[8] Ivan Boileau, "La Ciudad Lineal: A Critical Study of the Linear Suburb of Madrid", *The Town Planning Review*, 30, 3 (Oct. 1959): 230-38.
[9] "Sesión sobre la Ciudad Lineal", *Arquitectura*, 11 (November 1959): 2-17.
[10] Fernando De Terán, "Ante el proyecto municipal para la Ciudad Lineal de Madrid", *Ciudad Y Territorio Estudios Territoriales* (1969), 58-60.
[11] Collins, Flores, *Soria y Puig, Arturo Soria y Mata y la Ciudad Lineal*.
[12] Fernando De Terán, *La Ciudad Lineal. Antecedente de un urbanismo actual* (Ciencia Nueva, 1968); Pedro Navascués Palacio, "La Ciudad Lineal de Soria y Mata", *Villa de Madrid*, 28 (1969): 49-58; Marco Dezzi Bardeschi, "Soria y Mata e il lottizzo lineare su grande scala", *Necropoli*, I, 1 (gennaio-febbraio 1969): 39-43; Fernando De Terán, "Urbanización de la Calle Arturo Soria, en Madrid", *Ciudad y Territorio: Revista de ciencia urbana* (1971): 31-37; Pedro Navascués Palacio, "La Ciudad Lineal", *Madrid*, 3, Espasa Calpe (1979): 1101-20.
[13] Díez de Baldeón García, "La construcción de la Ciudad Lineal"; Maure Rubio, *La Ciudad Lineal*; Alonso Pereira, *La Ciudad Lineal*.
[14] Dolores Brandis García e Rafael Mas Hernández, "La Ciudad Lineal y la practica inmobiliaria de la Compañía Madrileña de Urbanización (1894-1931)", *Ciudad y Territorio. Revista de Ciencia Urbana* (1981): 41-76.

L'intreccio delle fonti: 'il filo e le tracce'

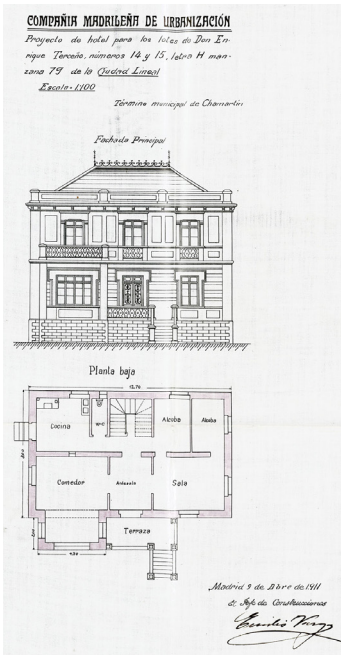
L'obiettivo della ricerca è stato quello di comprendere e restituire le trasformazioni del paesaggio, da rurale a urbano, di questo specifico settore approfondendo le dinamiche di urbanizzazione spagnole o affini all'interno del contesto europeo e nord americano. Il lavoro è stato, quindi, organizzato per fasi. Come già sottolineato, la letteratura sul tema si è servita principalmente della rivista e degli opuscoli editi dalla Imprenta de la Ciudad Lineal, di proprietà della CMU, e raramente[15] emerge la consultazione di fonti primarie. Si ignorava inizialmente se la ragione fosse da ricondurre a scelte metodologiche dei singoli autori, all'impossibilità di individuare i documenti o alla scomparsa degli stessi. In realtà, il materiale d'archivio si pone come chiave per la comprensione della realizzazione del progetto linealista tra la teoria di Arturo Soria y Mata, ciò che è pubblicato e pubblicizzato dalla CMU, e l'aspetto attuale del quartiere, dove le *tracce* del passato sono quasi del tutto scomparse. La storia dell'architettura e della città non di rado si interessa a una *lacuna*, ma risulta fondamentale capire il processo di formazione per apprezzare le odierne realtà urbane. Inoltre, la lettura sistematica di oltre 700 numeri dell'*house organ* (la rivista "La Ciudad Lineal") e delle pubblicazioni della CMU ha evidenziato i limiti di un taglio editoriale spesso fuorviante se non intrecciato ad altre fonti. La ricerca delle fonti d'archivio – frammentate e disseminate in più luoghi – è stata condotta inizialmente alla sede ancora esistente della CMU per poi proseguire nell'*Archivo de Villa de Madrid*, nell'*Archivo Histórico Nacional* e nell'*Archivo Histórico del Ministerio de Fomento*, nell'*Archivo General de la Administración*. Il patrimonio documentale ha permesso di mettere in luce l'*iter* costruttivo e i progetti architettonici degli edifici realizzati per comprendere il processo di urbanizzazione. Inoltre, è stato possibile mettere a fuoco la trasformazione operata in circa 30 anni dalla CMU del paesaggio da rurale a urbano della Ciudad Lineal di Madrid. Il lessico e la qualità degli edifici non sono equiparabili ai grandi progetti per le capitali europee; tuttavia, il caso della città lineare merita di essere studiato in quanto fenomeno urbano e architettonico perfettamente incardinato nel contesto culturale coevo.

Professionisti per la costruzione della città

Lo studio delle fonti ha permesso di mettere a fuoco quali siano stati i professionisti coinvolti nella realizzazione della Ciudad Lineal. L'architetto Mariano Belmás (1850-1916) ha inizialmente un ruolo di primordine: forte dei suoi studi sulle case economiche e della sua posizione all'interno della *Sociedad Española de Higiene*, ottiene numerosi incarichi dalla *Compañía Madrileña de Urbanización* per progetti[16] a scala architettonica e urbana. (fig. 2) Oltre a Belmás, lavorano per la CMU un gran numero di architetti e ingegneri, anche se tutti, nel giro di pochi anni, si allontanano dalla società diretta da Soria y Mata per divergenze in ambito igienico o tecnico. La maggior parte delle pratiche risultano, infatti, firmate da Emilio Vargas (1869-1923), *Jefe del Negociado de Construcciones*, inizialmente assunto per raccomandazione come *delineante*, disegnatore. Vargas, non essendo un professionista affermato e qualificato, è probabilmente l'impiegato perfetto per la CMU. Privo di una solida base culturale, architettonica e scientifica, Vargas si dimostra un ottimo adepto della teoria soriana in grado di riproporre o riadattare i modelli progettati dagli architetti che collaborano

[15] Solo da Alicia Díez de Baldeón García (1990) riporta alcuni progetti edilizi, all'epoca conservati nell'antico *Archivo de Chamartín* (successivamente confluito nell'*Archivo de Villa de Madrid*). Ad oggi, tuttavia, i documenti consultati da Díez de Baldeón García risultano dispersi. Si ipotizza che i riferimenti archivistici si siano persi in occasione di alcuni traslochi.

[16] Come il primo hotel della compagnia (che diventa sede legale e rimessa delle carrozze) e alcune infrastrutture; a lui si deve anche l'iniziativa della *Fiesta del Árbol*.





3. Emilio Vargas, Progetto di casa nei lotti 14 e 15, lettera H della manzana 79 della Ciudad Lineal, 1911 (Madrid, Archivo de Villa, inv. 48-189-28).

4. Compañía Madrileña de Urbanización, fotografía del Colegio de Huérfanos de la Armada, [post 1930] (Madrid, Archivo Privado de la CMU, *Vistas de la Ciudad Lineal*).

con la società a opportuna distanza, (fig. 3) costruendo di fatto la maggior parte degli edifici della Ciudad Lineal (residenziali e non) e aggiudicandosi anche un concorso. Nel 1911 alcuni corpi dell'Armada española decidono[17] di costruire un collegio per i figli dei membri del corpo militare nel caso in cui rimanessero orfani. (fig. 4) Per procedere, è istituita[18] un'associazione, la *Junta del Colegio de Nuestra Señora del Carmen*, che nel 1912[19] bandisce un concorso. Le linee guide sono stabilite da Emilio Vargas e tra i cinque progetti presentati è proprio lui ad aggiudicarsi la competizione. Per l'edificio da costruirsi sui terreni nell'estremo a nord della Ciudad Lineal, nella *manzana* 69 davanti al *pinar* di Chamartín, sono stanziate 700.000 pesetas. Il progetto di Vargas è successivamente adeguato, per volere dei committenti, secondo le indicazioni dell'architetto Benito Guitart. La planimetria è articolata attorno a un cortile centrale e accoglie tutti gli spazi necessari: aule, sale studio e riunioni, mensa, cucina, magazzini, dispensa, palestra al piano terreno; dormitori, stanze per gli educatori e infermeria al primo; camere per il personale di servizio e i servizi igienici al secondo. Non mancano i locali tecnici nel seminterrato per il riscaldamento a vapore e il deposito del carbone; l'orfanotrofio è l'unico edificio della città lineare ad essere stato collegato fin dalla sua realizzazione alla rete fognaria. Non è un caso, dunque, che sia uno dei pochissimi sopravvissuti alle demolizioni iniziate negli anni '60 del XX secolo.

[17] Si veda: *La Ciudad Lineal*, XV, 447, 30/4/1911; 2573; XVII, 508, 10/1/1913, 8-12; XVII, 512, 20/2/1913, 57.
[18] Rafael Fernández Díaz, "Colegio de Huérfanos de la Armada-Nuestra Señora del Carmen: un siglo de historia (1913-2013)", *Madrid histórico* (2013): 26.
[19] Archivo Privado de la CMU, *Actas*, Vol. 4, *Sesión* 330, 27/4/1912, 51-52r, n. 1; *Sesión* 339, 21/12/1912, 73r-75, n. 3.

Titolo della tesi: *Dalla teoria alla pratica. La Ciudad Lineal di Madrid, il progetto di un imprenditore, Arturo Soria y Mata*
Supervisor: Annalisa Dameri
Sede: Politecnico di Torino
Ciclo del dottorato: XXXIII ciclo

Nota critica

Come un'investigatrice alle prese con un cold case, Alice Pozzati ha affrontato le ricerche per la sua tesi di dottorato con tenacia e puntiglio. Si è aggirata per la città contemporanea, la scena del crimine, cercando di individuare gli indizi che ancora raccontano una storia non così lontana, ma in gran parte cancellata. Ha scelto di interrogare i testimoni, le fonti primarie e secondarie, ben sapendo che in molti casi non sono sinceri e obbiettivi. Ha delineato la trasformazione del paesaggio da rurale a urbano, la costruzione dell'impiantistica e delle infrastrutture, la realizzazione dell'edilizia residenziale e dei diversi servizi. E ha fatto emergere le figure di diversi professionisti, che si affiancano a Soria y Mata anche solo per un breve tratto della propria attività, sposando le sue teorie per poi allontanarsi. Quello che emerge è la costruzione di una consapevolezza, di una attenzione per lo sviluppo urbano, in un momento storico e culturale strategico per la costruzione della città contemporanea.

Annalisa Dameri

Com'è cambiata la ricerca storica nelle scuole di architettura e nelle scuole di dottorato? E quale peso ha nelle facoltà di ingegneria? Quale contributo diamo noi storici dell'architettura, all'interno e all'esterno dell'accademia, alla diffusione della conoscenza del patrimonio storico-architettonico e urbano del nostro Paese e quale responsabilità abbiamo nella comprensione del suo valore? A partire da queste domande, il volume raccoglie una selezione delle ricerche più recenti condotte nell'ambito delle scuole di dottorato italiane in storia dell'architettura. Attraverso un impianto tematico che accosta la riflessione sul ruolo delle figure coinvolte nella prassi progettuale, la considerazione dell'impiego delle tecnologie digitali per la conoscenza del costruito, l'indagine della sempre attuale attenzione verso l'Antico e l'analisi dei concorsi di architettura come momenti privilegiati di confronto e sperimentazione, si delinea un panorama articolato delle metodologie impiegate, delle fonti analizzate e degli esiti conseguiti. I percorsi tracciati testimoniano l'impegno delle scuole dottorali nel promuovere approcci multidisciplinari, aggiornati e consapevoli, in grado di interpretare la complessità del patrimonio architettonico e paesaggistico nazionale. In un momento di ridefinizione epistemologica della disciplina, il volume si propone come contributo alla costruzione di un sapere storico fondato su rigore metodologico e responsabilità culturale.

Antonello Alici è professore associato in Storia dell'architettura presso l'Università Politecnica delle Marche, membro del collegio docenti della Scuola di dottorato in Scienze dell'ingegneria. I suoi interessi prevalenti di ricerca sono l'architettura e la città dell'Ottocento e del Novecento, in particolare in Italia, Paesi Nordici e Gran Bretagna. Ha svolto attività di ricerca nei principali archivi e musei di architettura di Finlandia, Svezia, Norvegia e Danimarca. È membro del Consiglio scientifico dell'Associazione Italiana di Storia dell'Architettura (Aistarch), Board member della International Confederation of Architectural Museums (ICAM), Research Fellow in Architecture alla British School at Rome, presidente di do.co.mo.mo Italia.

Maria Clara Ghia è ricercatrice di tipo B in Storia dell'architettura presso Sapienza Università di Roma, membro del collegio dei docenti del dottorato in Architettura — Teorie e Progetto ed è stata Senior Lecturer in History and Theory of Architecture presso l'Umeå University (Svezia). Ha conseguito il dottorato sia in Architettura — Teorie e Progetto che in Filosofia (Sapienza e Université Lyon 3). I suoi studi si concentrano in particolare sull'architettura del secondo Novecento, con attenzione al dopoguerra italiano, al lavoro di Ricci, Zevi, Moretti, De Carlo, al rapporto tra etica e progetto e tra arte e architettura. È membro del Consiglio scientifico dell'Associazione Italiana di Storia dell'Architettura (Aistarch) e ha vinto il Premio Internazionale Bruno Zevi (2011) e il Premio Enrico Guidoni (2019).

AISTARCH | Associazione Italiana di Storia dell'Architettura

ISBN 979-12-81816-15-2